

Noi



ROTARY ROMA CASSIA

DISTRETTO 2080 ITALIA

Mensile di informazione

Anno XXVII - N° 7

Anno sociale 2012-2013

Presidente del Club: Valeria Galletti

INCONTRI DI FEBBRAIO 2013

6 Febbraio. Visita del Governatore Silvio Piccioni. Hotel Marriot Flora. Conviviale.



Il momento più importante dal punto di vista istituzionale della vita di un Club ha avuto luogo nelle sale messe a disposizione dall'albergo sede delle nostre conviviali. Con il Governatore c'erano il suo Segretario Distrettuale, Luciano Maria Lauri, e l'Assistente, Renato Spizzichino, ormai da alcuni anni Assistente per il nostro Club la cui cortesia e disponibilità ben conosciamo tutti.

Gli incontri sono iniziati con il colloquio riservato tra Governatore e Presidente, colloquio che si è svolto con la massima serenità ed in cui sono stati affrontati alcuni temi riguardanti la vita del Club. E' stato rilevato dal Governatore,

dati alla mano, che la fascia di età che vede il maggior numero dei soci è quella che va dai sessanta anni in poi, con una notevole presenza anche nella fascia che parte dai settanta anni. Questo è comprensibile per un club che ha 27 anni di storia alle spalle. Cionondimeno comporterà alcuni problemi per il futuro del Club, quando i seniores cominceranno a ritirarsi (il caso di Mino Modugno, il nostro prezioso decano, molto presente e battagliero è appunto l'eccezione che conferma la regola) e, in mancanza di turn over, l'effettivo finirà per assottigliarsi con grave rischio per la sopravvivenza del Club.

Ovviamente questa è una situazione comune a molti Club con una lunga storia alle spalle. Il Governatore ha indicato la strada per assicurare al Club un giusto turn over, ed è una indicazione che arriva da Evanston che il nostro Distretto ha fatto sua: attingere ai giovani del Rotaract, invogliandoli ad iscriversi al Club. Si tratta di giovani allevati dal Rotary, motivati e più disponibili dei quarantenni- in genere troppo impegnati con il lavoro per pensare all'associazionismo ed al servizio - che sicuramente sapranno imprimere nuova vitalità alle azioni del Club. A questo riguardo il Presidente ha fatto presente di aver sempre sostenuto a livello personale, questa linea di condotta che è un vantaggio aggiunto per i Clubs. Il Governatore ha suggerito di invitare alle nostre conviviali sempre due rotaractiani, a cui far contribuire alle spese con un piccolo importo di cinque euro, e, soprattutto di applicare le previste tariffe agevolate all'atto dell'associazione al Club, come del resto stanno facendo già moltissimi Clubs. Il Governatore ha rilevato che vi è un ex rotaractiano tra i nostri soci e ci ha invitato ad ampliarne il numero. Il Governatore Piccioni ha poi trattato i Progetti di Club, Ha parlato in particolare del Forum sui bambini di strada (che ha seguito dall'inizio alla fine e che ha definito un grande evento veramente importante e di successo) stupendosi della scarsa partecipazione dei soci del Club organizzatore Ha anche espresso apprezzamento per l'impostazione del nostro Bollettino.

Nel frattempo si è svolto il colloquio tra il nostro Segretario Carlo Patrizi, il Segretario Distrettuale e l'Assistente. Dopo di che ha avuto luogo la riunione con i membri del Consiglio Direttivo ed i Presidenti e Responsabili di Commissioni, Progetti ed Attività. Il Governatore ha dato alcuni consigli operativi per quanto riguarda l'effettivo e gli impegni con la Rotary Foundation e Polio Plus, sottolineando l'attivismo dei responsabili ai quali ha anche suggerito di continuare a mantenere uno stretto contatto con i responsabili del Distretto anche in tema di coordinamento delle attività di fund raising. Ha anche voluto dedicare spazio all'approfondimento del Progetto Adozione Tevere. Franz Martinelli ha illustrato le Convenzioni in via di realizzazione, il Gemellaggio con il Club Tunisi Mediterraneo e, a questo proposito, il Governatore ha chiesto quale ne sia il risvolto operativo, visto che i gemellaggi devono tradursi in utili iniziative di servizio. Franz Martinelli ha immediatamente chiarito che ci si dedicherà a progetti di formazione, non appena nel Paese sarà tornata la normalità. Il socio Martinelli ha poi parlato del prossimo rifacimento del sito che potrà costituire una utile punto di riferimento anche per il Distretto visto che si pensa di affidare l'incarico a Giada Gibilaro che già collabora con il Distretto.

Conclusasi la fase "colloqui" ha avuto luogo la Assemblea dei soci e la cena. Il Governatore ha ribadito anche in questa sede la necessità di invogliare i rotaractiani ad iscriversi ai Clubs padrini. La serata si è conclusa con il ringraziamento del Presidente e lo scambio dei doni. Tutto l'incontro è stato caratterizzato da una serena atmosfera che ha reso veramente piacevole e caldo l'incontro con il Governatore e le Autorità distrettuali che lo accompagnavano. (VG)



9 febbraio. Carnevaliamo. In maschera contro la polio. Interclub con vari Rotary Club. Palazzo Ferrajoli, ore 20.



Questo il tema della serata che si è svolta sabato 9 febbraio - Sabato Grasso - a Palazzo Ferrajoli, organizzata dal Rotary Club Centenario in interclub con vari club romani, fra cui il nostro .

Il presidente del Rotary Centenario, Mario Morelli e la past president Maria Francesca Belcaro ci hanno accolto nelle belle sale di questo affascinante palazzo cinquecentesco che si affaccia su Piazza Colonna, altro scenario eccezionale della nostra Roma.

L'atmosfera è stata particolare già dal nostro ingresso. Amleto e Ofelia, la nostra Nicoletta e suo marito, ci hanno introdotti

nel centro della festa dove siamo stati circondati da tanti personaggi usciti da un mondo lontano e misto di fantasia e realtà. Le luci dei lampadari, le pareti di colore celeste e gli specchi che riflettevano i visi di signore misteriose nascoste da velette di pizzo e paillettes o musetti di leopardo che arricchivano di curiosità il bel vestito da sera. Maschera intrigante ed ambigua era quella di Franz Martinelli, che ben ricordava il film di Kubrick - Eyes Wide Shut - che, quando uscì, diede luogo a critiche e opinioni discordanti. Molte maschere di fantasia ben si alternavano a maschere di manifattura sartoriale. Fra le tante maschere che si aggiravano per i saloni del Palazzo quelle dei nostri soci brillavano per eleganza e ricerca del particolare. La bella Rossella O'Hara -





Patrizia Malvagni - che aspettava un Rett Butler che non arrivava, con un favoloso vestito di pizzo nero. Patrizia si era perfino tinta i capelli neri per essere più nella parte. Caterina Pizzi e Claudio Freschi, con la piccola Francesca deliziosa madre natura, nelle vesti di due spiritosi pagliacci, Lucia Viscio era affascinante con il suo dorato vestito da baiadera, Monsignor Cipullo ci ha benedetto e esortati a comportarci bene....., un nobiluomo con damina - Roberto Giua con Laura e ancora Vittoriana, Luciana Cipullo e Silvano e Ida Pichi con cappelli boa e velette. Una coppia perfetta era Piero e Irina Cacace e la sensazione che ho avuto all'istante è stata quella di essere nel settecento e di aver incontrato un gentiluomo e la sua dama a passeggio.... veramente perfetti! Ci siamo poi divertiti a girare per le sale e abbiamo incontrato Antonio e Cleopatra, Napoleone e Giuseppina, una simpatica Andy Warhol con il suo quadro vivente, ballerine di can can, una farfalla nera con il suo cacciatore, ussari,

dolci fanciulle anni trenta. Siamo poi stati deliziati dal ricco buffet anni 2000, dove le maschere e chi le indossava erano ritornati nei loro "abiti". Dopo la cena si sono scatenate le danze. Certo le dame con i loro bei vestiti a ruota mal si adattavano alle musica della disco dance ma la bella sala dalla tappezzeria rossa e gli specchi dorati, la voglia di divertirsi hanno reso insignificante la difficoltà dei movimenti, .Ussari dame paggi imperatori farfalle, tutti presi dalla magia della musica! La serata volgeva al termine e i presidenti dei vari Rotary Club partecipanti avevano il compito di scegliere le maschere più belle e più originali. Dopo una sfilata delle prescelte il podio è stato conquistato dal cacciatore di farfalle, molto originale e divertente. Un premio è stato dato a Francesca Pizzi con il suo costume verde all' insegna della forza della natura.

Molte maschere che avrebbero meritato un riconoscimento non sono state considerate ma la nostra Irina Cacace damina con cappello e piuma è stata premiata come è giusto che fosse. La serata si è conclusa con i ringraziamenti e i saluti di rito ai partecipanti che con il loro apporto hanno dato la possibilità di fare un altro piccolo passo per debellare la polio. Le sale si sono lentamente vuotate e ognuno di noi si è portato a casa un piccolo ricordo di un momento della magia del carnevale. (Patrizia Martinelli)



19 febbraio. Giornata Mondiale della Pace. Proiezione del film "Roma Città Aperta" in Interclub il RC Roma Parioli. Sala ANICA, ore 20.

Organizzata, egregiamente, dal Rotary Club Roma Parioli, in interclub con il Rotary Club Roma Cassiasi é svolta un importante evento, come contributo dei due Clubs a quanto voluto dal Presidente Tanaka, il cui motto é proprio "la pace attraverso il servizio. I due club romani organizzatori hanno scelto di proiettare per tale importante manifestazione un film manifesto, "Roma Città Aperta", del



1945, di Roberto Rossellini. Un'opera che costituisce una pietra miliare nella storia del cinema, non solo italiano, ma mondiale che ha celebrato la nascita del cinema neorealista italiano, il movimento culturale del ventesimo secolo che dal nostro paese ha maggiormente influenzato la cultura mondiale. Un film rivoluzionario sul piano del linguaggio e della sintassi cinematografica. Di assoluto respiro internazionale.

Ha fatto gli onori di casa il presidente del Parioli, Gianfranco Carrara. Assieme a Massimo Scicchitano, past-President dello stesso club e Presidente di una della Commissioni di Revisione

Cinematografica del Mibac, cui va il merito della organizzazione materiale dell'evento. Sono stati particolarmente emozionanti due collegamenti telefonici, amplificati dai microfoni della sala, che hanno preceduto la proiezione, impareggiabilmente gestiti dal rotariano Franco Chiappetta. Il primo con Renzo Rossellini, il figlio del grande regista, e filmmaker a sua volta. Il quale aveva programmato il rientro da Bruxelles appositamente per partecipare alla serata. E che non era però riuscito a raggiungere in tempo la sala per un abnorme ritardo aereo. Renzo ha ricordato che suo padre, a proposito di questo film, si sentiva come una sartina che rimetteva assieme tutti gli strappi di una Italia dilaniata dalla guerra. Ci ha fatto riflettere sul fatto che suo padre ha fatto tanti film "sulla" guerra, ma tutti "contro" la guerra. Ed è stato il suo grande insegnamento.

E' stata quindi la volta del collegamento telefonico di Carlo Lizzani. Un vero monumento del cinema italiano, con oltre 70 anni di carriera e tutt'ora attivo. Alla veneranda età di 93 anni. Avendo avuto una lieve indisposizione, non è potuto fisicamente intervenire. Ma è stato lieto di salutare i tanti partecipanti, che hanno accolto la sua voce con un fragoroso quanto affettuoso applauso. Lizzani era stato aiuto regista di Rossellini per "Roma Città Aperta".



E quindi particolarmente preziosa è stata la sua testimonianza diretta. Lizzani, che oltre ad essere un grande cineasta, è anche un acuto critico e studioso dell'arte cinematografica (è stato a lungo anche Direttore della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia), ha dichiarato per l'occasione che Rossellini aveva avuto occhio profetico in quel periodo. Lizzani ha anche ricostruito le vicende produttive di "Roma Città Aperta": una cronica mancanza di fondi per girare ed il ricorso all'impegno dei pochi gioielli della moglie di Rossellini per finire con il risparmio millimetrico della pellicola. Ha poi continuato sottolineando la complessità del film con i tanti messaggi che contiene. Tra l'altro i giovani nel '45 volevano vedere cose nuove. Era caduto il blocco al cinema americano, sancito dal regime fascista nel '38. Anna Magnani ed Aldo Fabrizi erano attori comici da palcoscenico. Insomma la diffidenza nei confronti di Rossellini era tanta. Non ci si aspettava il successo del film che, infatti, non resse, alle prime uscite, il confronto con la spettacolarità del cinema americano. Ci fu poi il grande successo all'estero di "Paisà", che costituì ulteriore lancio per "Roma Città Aperta".

Di grande prestigio è stato infine l'intervento (diretto, questa volta, in carne ed ossa) di Pietro Innocenzi, grandissimo organizzatore e produttore cinematografico, che ha chiosato l'importante momento filmico, che ha coinciso, anche con il decennale della morte della protagonista Anna Magnani.



In definitiva, una serata di grandi emozioni, e di grande successo di partecipazione: tanti rotariani, rotaractiani e loro amici, preceduta da un ricco aperitivo. Un degna celebrazione di uno dei beni universali più importanti per l'umanità: la convivenza pacifica. (Catello Masullo).

26 febbraio. Valeria Galletti, per il ciclo "Quante lingue per parlare con Dio", Il Buddhismo. Happy Hour presso il Circolo Uff.li Marina Militare.

Alla presenza di soci ed ospiti, Valeria ha trattato un tema di grande fascino - soprattutto a partire dagli anni '60 e '70 e dai vari movimenti hippie - ma di cui in realtà non si sa molto e soprattutto se ne ignora la complessità filosofica e lo stile di vita suggerito che ben poco concede a sognanti trips spirituali. Innanzitutto fa presente un detto moderno tibetano che afferma che usare questa preziosa nascita umana solo per i fini della vita di tutti i giorni equivale a servirsi di una Rolls Royce per trasportare letame.

Fa poi una breve panoramica storica per passare al tradizionale racconto sulla vita del principe Siddharta Gautama fino al momento in cui raggiunse la Buddhità o l'Illuminazione ed ai suoi successivi insegnamenti iniziati con il primo discorso nel Parco delle gazzelle.

Fu in tale occasione che enunciò il fondamento dottrina buddhista ossia la presa di coscienza delle **Quattro Nobili Verità**: la verità della sofferenza, la verità della origine della sofferenza, la verità della cessazione della sofferenza, la verità del sentiero per eliminazione della sofferenza. Dette anche l'indicazione del percorso da seguire: la Via di Mezzo, una via equilibrata, appunto, a metà tra l'ascetismo ed una vita del tutto mondana, alla portata di tutti in maniera diversificata a seconda dei temperamenti dei singoli.



L'inizio del percorso parte, quindi, dalla presa di coscienza della sofferenza e dal desiderio di rinuncia (**Nisharana**) a ciò che la provoca. Un concetto essenziale è quello dei **Tre Veleni** che sono alla base della sofferenza: **ignoranza** che ci fa attribuire un peso straordinario a tutto quello che si collega al nostro io, generando **attaccamento** e conseguente **ira** nei confronti di tutto ciò che lo fa sentire minacciato (ragionamenti filosofici, persone che potrebbero sottrarci qualcosa che riteniamo nostro di diritto, non solo beni materiali ma anche orgoglio per le nostre posizioni sociali ed i nostri ruoli, tema cu

cui siamo tutti molto suscettibili e pronti ad inalberarci se riteniamo ci sia stato fatto un torto). Proprio a partire dai Tre Veleni avviene la produzione di **Karma**, azioni che generano continuamente risultati che ci vincolano sempre più alla nostra ignoranza ed al ciclo delle rinascite (**Samsara**).

L'oratrice ha poi illustrato brevemente il concetto di **Vacuità (Sunyata)**, cardine del pensiero buddhista: nulla esiste di per sé: ogni cosa ed anche il nostro io dipendono da altri elementi, c'è una interdipendenza assoluta. Il nostro corpo dipende dal nome che ci è stato attribuito, dai suoi costituenti e dalle sensazioni (i cinque sensi a cui i buddhisti ne aggiungono un sesto, la mente che rispecchia e classifica il tutto). Questo non vuol dire che non esista, semplicemente non esiste autonomamente ma solo sulla base di interdipendenze da cui risulta evidente la follia di attaccarsi a qualcosa che non solo non esiste di per sé ma addirittura cambia continuamente. Quindi nel buddhismo non si parla, come molti credono, di vuoto ma di vacuità di esistenza inerente. Tutto questo è stato enunciato nel Sutra del Cuore che si conclude con l'affermazione: la Vacuità è Forma e la Forma è Vacuità. Insomma, seguire un sentiero graduale che consenta di andare oltre le apparenze pur vivendo nella realtà di questo nostro mondo.

Altro concetto fondamentale è, appunto, quello della **Impermanenza**: è tutto un continuo fluire e trasformarsi a volte in maniera impercettibile come per esempio l'invecchiamento del corpo e degli oggetti. Proprio nell'Impermanenza sta la nostra salvezza perché possiamo mutare il corso delle nostre vite visto che non c'è nulla di statico e cristallizzato.

C'è poi il concetto della **Mente dell'Illuminazione** o **Bodhicitta** che ci fa mettere la salvezza degli altri in primo piano e puntare al raggiungimento della Buddhità per poter aiutare gli altri ad uscire dall'inferno del Samsara e dalle catene della rinascita. Valeria fa poi riferimento alla differenza tra **Nirvana ed Illuminazione**. Bodhicitta e Vacuità sono le due ali che ci conducono all'Illuminazione.

Poi un breve riferimento ai cosiddetti Tre Veicoli: *Teravada*, del Sud, *Mahayana* del Nord con tutte le infinite variazioni del buddhismo tibetano, dello Zen giapponese, e le sue evoluzioni dal Monaco Nichiren alla moderna Sokka Gakkay, del buddhismo della Terra Pura, del Chan cinese e coreano e *Tantrayana*, la via più esoterica. L'oratrice si è dedicata allo studio del buddhismo mahayana tibetano, in particolare della Scuola Ghelupa e, a questo proposito fa un accenno al ruolo delle Divinità - come supporto non solo meditativo ed alle relative Iniziazioni nel loro duplice aspetto pacifico ed irato - con una carrellata di immagini dalle tanke tibetane. Ricorda anche il Maestro residente dell'Istituto di Studi Budhisti Tibetani Samantabhadra di Roma, il Lama Geshe Sonam



Cianciub, ormai passato da qualche anno, e che é venuto un paio di volte, tanti anni fa, a parlare al Club.

Infine, per concludere, un breve cenno al Sutra del Loto, il più esoterico e complesso degli insegnamenti del Buddha con la lettura del brevissimo brano in cui il Buddha fa una inquietante dichiarazione sulla sua posizione nella cosmogonia universale. Una veloce carrellata su un complesso e variegato sistema filosofico e religioso, solo un breve spunto di riflessione su di un tema che Valeria ha iniziato a studiare nel 1985 e che, nonostante gli anni trascorsi, conosce ancora ben poco. Belle le immagini proiettate e un grazie a Nicoletta per il suo sensibile e competente aiuto. Dato che il tempo a disposizione è stato dedicato anche ad un'altra presentazione della Rotary Foundation e del programma Polio, esauriti i 20 minuti dell'intervento, purtroppo non è rimasto tempo per le domande e risposte. (VG)

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DI MARZO 2013



Martedì 5 marzo - ore 20,00 – Marriott Grand Hotel Flora
Il Socio Onorario Prof. Massimiliano Ferrara tratterà il tema:
“Ricerca e innovazione per un nuovo Sistema Paese”
Prenotazioni in Segreteria



Martedì 12 marzo - ore 20,00 – Marriott Grand Hotel Flora
La dott.ssa Maria Teresa Meli tratterà il tema:
“Elezioni: e adesso?”
Prenotazioni in Segreteria



Martedì 19 marzo - ore 20,00 – Circolo “Nuovi Orizzonti”
Bingo musicale di beneficenza a favore del Progetto “Shadow Children”
Prenotazioni in Segreteria



Martedì 26 marzo - ore 20,00 – Marriott Grand Hotel Flora
La Dott.ssa Pia Bertini Malgarini tratterà il tema:
“Introduzione alla diplomazia: da Ramsete a Machiavelli
nel 500esimo anniversario de *Il Principe*”
Prenotazioni in Segreteria
